

mi sono imbattuto in nulla di veramente e radicalmente nuovo in fatto di tattica. Ne concludo che siccome il medioevo fu un periodo di decadenza della tattica di campo, così lo fu anche per quella di mare. Negli insegnamenti di Leone, che fu soprannominato il *filosofo* ed anche il *tattico*, nulla trovo che mi dichiari un'epoca di ricerca scientifica: l'imperatore condensò in formule ciò che era a conoscenza di ognuno.

La disciplina sulle galee era quella dei campi; ed era più o meno feroce a seconda dei governi e delle consuetudini. Dalla citazione dell'*Itinerarius* si scorge che talvolta i capi erano spietati: Ruggero di Loria minacciò d'abbacinare tutto l'equipaggio di una galea nemica se non arrendevasi immediatamente.

Invero, un codice militare speciale come ora vige presso le potenze moderne non c'era, fuorchè nell'Impero Greco che aveva milizie mercenarie o, per meglio dire, assoldate fra popoli vicini. In Occidente regnava il *giudicio dei pari*, la *giuria* importata dalle invasioni germaniche; e crimini e delitti militari erano pareggiati a crimini e delitti civili. Il diritto d'asilo fu nel medioevo, come ognuno sa, il correttivo alla ferocia delle consuetudini, ed un vestigio navale se ne ritrova. La *prova*, cioè la parte della coperta dell'albero maestro allo sprone, era il luogo dove il capitano non poteva battere il marinaio, nè rincorrerlo quando avesse commesso un fallo; e codesta consuetudine vigeva nella marina mercantile ancora durante la mia adolescenza.

Molte mancanze erano punite colle multe, altro ricordo delle leggi longobarde, franche e germaniche in generale.

Un codice penale del mare lo incontro fra i Catalani nel XIV secolo. I *Capitoli del re Don Pietro IV* sono un codice completo di marina mercantile e militare insieme. Nella sua parte penale è frequentemete comminata la pena di morte sia colla forca, sia collo squartamento; in taluni casi si puniscono i reati con la mutilazione e spessissimo con multe.

L'*ordinanze* catalane dell'associazione de' corsali d'Aragona permettono all'almirante di far tagliare le orecchie,